



INVITO AL CINEMA

29^a EDIZIONE

LA BELLE ÉPOQUE ("id")

FRANCIA, 2019

LUNEDÌ

REGIA: **NICOLAS BEDOS**

2

SCENEGGIATURA: **NICOLAS BEDOS**

DICEMBRE

INTERPRETI: **FANNY ARDANT, DANIEL AUTEUIL, GUILLAUME CANET**

2019

DURATA: **110 MINUTI**

ORARIO SPETTACOLI: **16,15 - 18,15 - 20,15**

LA BELLE ÉPOQUE è una commedia sentimentale e nostalgica che risale il tempo e solleva lo spirito; il racconto di una "seconda possibilità" ricco di intelligente ottimismo della volontà.

Il Regista **Nicolas Bedos**, al suo secondo Film dopo "Un amore sopra le righe" (2017), deve essere ossessionato dal passaggio del tempo. In questo Film torna sui soggetti di predilezione: l'usura dei sentimenti e il rimpianto delle occasioni perdute. Esistono film che, pur senza essere capolavori, sfiorano la perfezione. Nicolas Bedos ha affilato le armi e ci consegna una piccola, amabile parabola che sfiora temi sensibili come la nostalgia, il passare degli anni, la difficoltà di vivere insieme senza cadere in nessuno degli stereotipi che quotidianamente ci sentiamo ammannire su questi argomenti. Victor (*Daniel Auteuil*), un sessantenne annoiato cronico, e Marianne (*Fanny Ardant*), una psicanalista dispotica che ha bisogno di stimoli, sono sposati da oltre quarant'anni. Lui vorrebbe ritornare al passato, lei andare avanti. Disegnatore disoccupato che rifiuta il presente e il digitale, Victor è costretto a lasciare il tetto coniugale. A cacciarlo è Marianne, che ha trovato "stimoli" erotici in François (*Denis Podalydès*), il migliore amico di Victor. Vecchio e disilluso, Victor accetta l'invito della Time Traveller, una curiosa agenzia che mette in scena il passato. A dirigerla con scrupolo maniacale è Antoine (*Guillaume Canet*), che regala ai suoi clienti la possibilità di vivere nell'epoca prediletta grazie a sontuose scenografie e a un gruppo di attori rodati. Tutto è possibile, bere un bicchiere con Hemingway o sparare sull'aristocrazia del XVIII secolo. Victor sceglie di rivivere il suo incontro con Marianne in un bistrot di Lione, in una sera di maggio del 1974, quando incontrò l'amore della sua vita. Sedotto dal fascino dell'attrice Margot (*Doria Tillier*) che interpreta la sua consorte a vent'anni, Victor col passato trova il futuro ...

LA BELLE ÉPOQUE è un compendio del miglior cinema francese: una parata di star, del passato e del presente; del suo tema preferito, l'Amour e di uno dei generi in cui eccelle, la commedia sentimentale. Un matrimonio in crisi, il rimpianto di una grande passione, l'andirivieni nello scorrere del tempo, il gioco del cinema che tutto può ricreare (da Truffaut a Lelouch, e l'elenco delle citazioni potrebbe continuare all'infinito). Ma **LA BELLE ÉPOQUE** non è un film che vive solo di trucchetti e strizzatine d'occhio, anche se ha uno spunto modello in "Truman Show", sviluppato con tortuosa abilità.

Ha scritto Mauro Donzelli: "**LA BELLE ÉPOQUE** sgorga energia, passione per la vita e l'amore, in un tourbillon di sentimenti contraddittori, di cui non si può ricordare il dolce senza potersi permettere di dimenticare l'amaro. Quando ci si affida alla ricostruzione del passato, lo si fa ricordandosi sempre che si tratta di una scenografia, non di una pretesa realtà. In questo si vede la mano frenetica di Bedos, abile in questo caso a non trascendere mai, mantenendo il racconto entro una partitura musicale libera, ma non cacofonica, in un fluido racconto divertente e spiazzante, malinconico eppure sempre vivace e, soprattutto ottimista. La sua nostalgia non è sterile passatismo, ma un sentimento che rivendica il ricordo per non rovinare quello che si ha, per aggiustare l'amore e la propria vita in un'epoca di obsolescenza programmata. Una nostalgia, insomma, che ci guida verso il futuro. Il trucco è cinema e il cinema è trucco, sogno, immaginazione che invariabilmente appare più forte e più evocativo della realtà ... Il che è come dire che, nel momento in cui il protagonista accetta di diventare un personaggio etero-diretto da qualcun altro, basta accettare il regista giusto della propria vita per riappacificarsi con se stessi. Un'apologia della vita, come Bedos stesso definisce il suo film, ma soprattutto della sensibilità, di chi vive in pieno, senza scorciatoie o tremori ...".

LA BELLE ÉPOQUE è stato presentato alla 14esima edizione della Festa del Cinema di Roma 2019, dopo essere passato lo scorso maggio sulla Croisette di Cannes.